

Calabria.

Rapporto immigrazione 2016

Gli immigrati in Calabria

Al 1° gennaio 2016 i cittadini stranieri residenti in Calabria sono circa 97mila e rappresentano il 4,9% dell'intera popolazione residente. Tra il 2014 e il 2015 sono aumentati del 6,1% (passando da 91.354 a 96.889), un incremento superiore alla media nazionale (pari invece allo 0,2%). Questo aumento è verosimilmente imputabile alle due componenti principali del bilancio demografico: il tasso di crescita naturale pari a 9,6 per mille e al tasso migratorio con l'estero pari a 82,8 per mille.

Gli stranieri residenti in Calabria sono soprattutto concentrati nelle province di Cosenza (31.790), Reggio Calabria (30.257) e Catanzaro (17.163); seguono con numeri nettamente inferiori Crotona (10.356) e Vibo Valentia (7.323).

L'incidenza delle donne sul totale della popolazione straniera residente è pari al 51,4%; in particolare si registra una rilevante presenza femminile in provincia di Cosenza (54,4%) e Vibo Valentia (53,8%). I giovanissimi (0-14 anni), al 1° gennaio 2016 rappresentano il 14,8% della popolazione straniera residente in Calabria e, dal 2006 al 2015, essi sono aumentati in termini assoluti di 9.720 unità, facendo registrare un tasso di crescita pari a 35,8 per mille, mentre la popolazione dei giovanissimi italiani dal 2006 al 2015 è diminuita in termini assoluti di 44.227 persone. Tutto ciò è verosimilmente imputabile in buona parte al decremento delle nascite che sta accadendo in regione: al 1° gennaio 2006 il tasso di natalità era pari a 9,2 per mille, mentre al 1° gennaio 2016 era pari a 8,3 per mille (dati Istat).

Oltre il 70% dei residenti stranieri ha un'età inferiore ai 44 anni (mentre solo il 51% della popolazione italiana si colloca al di sotto di tale età); gli ultra65enni stranieri (2.532) rimangono una quota di gran lunga minoritaria (2,6%), in controtendenza a ciò che sta accadendo per la popolazione autoctona della regione, che vive ormai da quasi un ventennio un forte incremento di appartenenti a questa fascia di età (nel 2002 erano 343mila mentre nel 2015 sono 404mila), determinando un incremento dell'indice di vecchiaia, passato dal 103,6% (2002) al 150,8% (2015).

La suddivisione dei residenti stranieri per aree di provenienza risulta consolidata con Europa, Africa e Asia a rappresentare (in ordine decrescente: 58.223, 21.210 e 15.086) i primi tre continenti di origine. I principali paesi di partenza sono la Romania con 33.137 residenti, il Marocco

R. Saladino ha curato i seguenti paragrafi: "Gli immigrati in Calabria", "Immigrazione e mondo del lavoro", "Calabresi residenti all'estero".

V. Samà ha curato: "Aspetti salienti nel mondo dell'immigrazione, l'accoglienza necessita di professionisti".

(la collettività di più antica immigrazione in Calabria) con 14.058, l'Ucraina con 6.458, la Bulgaria con 6.274 e l'India con 4.315.

Al 31 dicembre 2015, i titolari di permesso di soggiorno sono circa 51 mila (dati Min. Interno), dei quali oltre la metà è in possesso di un permesso a termine (57,9%, a fronte di una media nazionale del 38% circa), con un picco massimo nel crotonese (79,1%) e un minimo nella provincia di Cosenza (38,2%). Su cento permessi a termine, 37,1 sono stati rilasciati per lavoro, 32,7 per motivi di asilo/umanitari (in particolare nella provincia di Crotona i titolari di permesso per asilo/umanitari sono circa 80 su 100), 25,6 per famiglia e infine 4,6 per studio o altro motivo.

Appartenenza religiosa. Secondo la stima del *Dossier*, tra gli stranieri residenti in Calabria i cristiani sono il 61,2% del totale; tra questi gli ortodossi (42,4%) prevalgono sui cattolici (13,7%) e sui protestanti (4,0%) e gli altri cristiani (1,2%). I musulmani sono il 28,2% del totale e rispetto all'anno precedente hanno un incremento di un punto percentuale.

Aspetti penali. Secondo il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria al 31 dicembre 2014 sono detenuti negli istituti penitenziari calabresi complessivamente 39.989 di cui solo il 15,7% sono stranieri (a fronte di una media nazionale del 31,4%).

Immigrazione e mondo del lavoro

L'economia regionale nel Rapporto della Banca d'Italia. Nello scorso biennio l'attività economica in regione si è stabilizzata, dopo la lunga e pesante recessione osservata tra il 2007 e il 2013. Secondo le stime di Prometeia, il Pil in Calabria nel 2015 è cresciuto dello 0,1% (era stato +0,2% nel 2014).

I servizi privati non finanziari sono stati caratterizzati da andamenti contrastanti: il commercio ha beneficiato della timida ripresa nei consumi delle famiglie e nel comparto turistico si è registrato un moderato incremento delle presenze; nei trasporti, continua il declino dei traffici a Gioia Tauro; infine, segnali incoraggianti provengono dal terziario innovativo.

L'attività industriale ha, nel complesso, ristagnato; indicazioni più favorevoli provengono dalle imprese con almeno 20 addetti. La domanda estera di prodotti calabresi è salita sensibilmente, anche se tale canale ha influito in misura ridotta sull'andamento generale, dato lo scarso peso dell'export sul prodotto interno. Nel settore delle costruzioni il calo si è attenuato, e il valore aggiunto in agricoltura ha ripreso a crescere.

Occupazione e lavoro dipendente. Secondo l'archivio Inail, i cittadini immigrati che risultano occupati in Calabria a fine 2015, cioè coloro che hanno lavorato almeno un giorno durante il suddetto anno e il cui rapporto di lavoro, anche attivato in anni precedenti, sia ancora in corso alla fine dello stesso anno, sono 56.483, in crescita rispetto all'anno precedente di circa 600 occupati. Anche il saldo tra assunzioni e cessazioni (ossia la differenza tra le persone fisiche assunte durante l'anno e quelle il cui lavoro è cessato) risulta leggermente positivo (53 posizioni di lavoro in più), mostrando che lungo un anno sono stati più gli immigrati che, nel complesso, sono stati assorbiti dal mercato occupazionale (avviati ex novo al lavoro o ricontrattualizzati) che quelli che ne sono stati espulsi. Va ricordato, tuttavia, che l'Inail definisce straniera la persona nata all'estero e che tale criterio di ripartizione comporta, inevitabilmente, una sovrastima dei dati sugli occupati stranieri poiché include sia gli italiani nati all'estero che sono rimpatriati, sia gli immigrati che hanno acquisito la cittadinanza italiana.

Le donne rappresentano il 42,8% degli stranieri occupati in regione (il 45,9% in Italia): in provincia di Vibo Valentia si registra la quota più alta (50,5%), mentre a Crotona si registra quella più bassa (42,2%).

Se si considerano le aree di provenienza, il 70,5% dei lavoratori immigrati è nato in Europa (di cui il 61,1% in uno dei nuovi 13 paesi Ue), il 12,5% in Africa (di cui il 60,5% proviene dall'Africa settentrionale), il 9,5% in Asia (di cui il 64,6% è nato nell'area centro-meridionale), il 5,9% in America e lo 0,8% in Oceania. Si tratta evidentemente di ripartizioni in linea con i dati sui residenti, come dimostra anche la divisione per gruppi nazionali. I romeni, infatti, sono i più numerosi (17.868 occupati, circa un terzo del totale), seguiti dai seguenti paesi: Germania (4.879 occupati, nella quasi totalità dei casi cittadini italiani nati in quel paese), Bulgaria (4.305), Marocco (3.470), Svizzera (2.725, per cui fa fede lo stesso discorso dei nati in Germania), Ucraina (2.566) e India (2.241).

Nel corso del 2015 sono stati assunti 35.912 lavoratori immigrati, rispetto all'anno precedente l'incremento è pari circa a 1.300 unità. Le assunzioni hanno interessato soprattutto gli uomini (il 58,1%), e hanno riguardato in particolare il settore dei servizi (40,6%), seguito dall'agricoltura (35,1%) e dall'industria (12,1%); tuttavia va considerato che il 12,2% delle assunzioni viene inserito nella voce "settore non attribuito", che spesso coincide con quello agricolo o dell'assistenza familiare.

In termini di occupati, i servizi raccolgono quasi il 50% dei nati all'estero. L'agricoltura è il secondo settore di impiego (24,4%, superiore alla media nazionale che è pari all'8,5%), con una forte incidenza nel cosentino (26,9%). L'industria occupa, invece, il terzo posto (16,7%). Resta il 9,8% di occupati per cui il settore non è attribuito, ma che, come già accennato, è possibile collocare per lo più tra il primo settore e l'assistenza familiare. L'86,9% dei nati all'estero è occupato in micro imprese con massimo nove addetti, l'8,4% in piccole imprese da massimo 49 addetti, il 2,4% nelle medie imprese (fino a 249 addetti) e il 2,3% nelle grandi aziende (almeno 250 addetti).

L'imprenditoria immigrata. Negli elenchi camerali della regione Calabria a fine 2015 risultano iscritte 13.758 imprese gestite a titolo individuale o a maggioranza da cittadini nati all'estero (rispetto al 2014 si registra un incremento in termini assoluti di 838 unità), il 7,6% del tessuto produttivo regionale. Queste imprese sono prevalentemente concentrate in provincia di Cosenza (31,8%) e nella provincia di Reggio Calabria (31,5%). Un quarto (25,6%) degli imprenditori immigrati sono donne (il dato raggiunge l'incidenza del 29,0% nel crotonese).

Invio delle rimesse in patria. Nel 2015 la quota di denaro inviata dai cittadini stranieri dalla Calabria nei loro paesi d'origine è stata di 95.141 mila euro e, per il quarto anno consecutivo, il volume delle rimesse in uscita dalla regione è risultato in aumento (dal 2012 al 2015 si registra infatti un incremento pari a 3.478 mila euro). L'aumento (tra il 2012 e il 2015) ha interessato soprattutto la provincia di Catanzaro (+1.337 mila euro) e la provincia di Cosenza (+1.125 mila euro).

Pensioni. I non comunitari che beneficiano di pensioni previdenziali per invalidità, vecchiaia e superstiti in Calabria risultano 375 nel 2015: negli ultimi tre anni si assiste ad un incremento pari a 63 nuovi beneficiari. L'incidenza dei titolari non comunitari (per l'81,9% rappresentato da donne) sul totale delle pensioni erogate è minima (0,1%). I beneficiari non comunitari di pensioni assistenziali (non su base contributiva) sono 875 nel 2015 (in

umento rispetto ai due anni precedenti: +248; l'incidenza di questi beneficiari (in prevalenza donne: 51,9%) è dello 0,5% sul totale.

Calabresi residenti all'estero

Aire. A fine 2015, i cittadini della Calabria registrati nell'Anagrafe degli italiani residenti all'Estero sono 393.118 (+10.986 rispetto al 2014). Le principali aree continentali di destinazione sono: Europa (dove spicca la Germania con 73.216 residenti) ed America (in cui l'Argentina è il principale paese di arrivo: 95.457 iscritti all'Aire). Le provincie con più iscritti sono: Cosenza (163.011) e Reggio Calabria (89.315).

Aspetti salienti nel mondo dell'immigrazione: l'accoglienza necessita di professionisti

La continuità e la portata dei numeri dell'immigrazione non programmata che investono la Calabria sono tali da richiedere alte professionalità e un forte coordinamento istituzionale, per fare in modo che tale fenomeno possa diventare l'occasione di sviluppo auspicata e non l'incubo del giorno dopo.

La Commissione Nazionale per il diritto di asilo di Crotone è uno dei punti di maggiore incidenza nella valutazione delle domande per la protezione internazionale: dal 1990 al 2013 sono stati discussi 17.426 casi (il 9% del totale); nel 2014, 5.779 (quasi il 16%) e nel 2015, 6.219 (quasi il 9%). La punta dello Stivale è al centro della politica di gestione degli sbarchi: nel 2015 le persone sbarcate sono state 28.973 (156 sbarchi) e nel 2016 (al 31 luglio) si sono contati già 10.841 migranti. Per quanto riguarda lo Sprar, il Sistema di protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati, dai documenti pubblicati sul sito del Servizio centrale risulta che tra il 2003 e il 2009 la Calabria è cresciuta del 57,1% per numero di Enti locali coinvolti e del 58,6% per numero di posti: da 3 a 7 e da 58 a 140. Dal Rapporto 2010 i progetti risultano 8 ed i posti 135; per il 2011 si contano 13 progetti, che diventano 14 nel biennio 2012/2013.

Per il triennio 2014/2016 la Calabria si è aggiudicata 57 progetti (985 posti), per la gestione dei quali sono stati assegnati dal Ministero dell'Interno oltre 37 milioni di euro. Il 30 maggio 2016, con un nuovo decreto ministeriale, ai posti suddetti se ne sono aggiunti per il biennio 2016-2017 altri 900, afferenti a 39 progetti, per un finanziamento di 20.202.353,69 euro.

I progetti Sprar rappresentano un'occasione di sviluppo del tessuto locale in termini di ricadute occupazionali e ripresa dei consumi; per tali motivi è necessario ridurre al minimo le speculazioni e puntare all'efficienza degli interventi; una persona, solo per il fatto di essere fuggita dalla propria terra non necessariamente è disposta ad accettare qualsiasi ipotesi di futuro gli venga offerta; lo sviluppo di un territorio, tanto più se si tratta di aree rurali interne (come molti comuni Sprar), non può prescindere da una strategia globale, basata sull'effettiva sostenibilità delle azioni che si intendono mettere in campo.

Partendo da tali considerazioni, se si avvia un virtuoso utilizzo degli strumenti normativi e finanziari a disposizione anche per sviluppare e consolidare una comunità di professionisti capace di interpretare i bisogni degli utenti, le opportunità del territorio e interagire con le istituzioni, la Calabria può diventare un esempio di pratica della solidarietà che, come ha affermato Zygmunt Bauman, rimane l'unica via possibile per dare una forma realistica alla speranza di arginare futuri disastri e di non peggiorare la catastrofe in corso.

Calabria (2015)



Popolazione residente: 1.970.521 - di cui stranieri: 96.889 - inc. % stranieri su totale residenti: 4,9

Province	Residenti stranieri									Soggiornanti non comunitari				
	Numero	%	Inc. % su totale residenti	Var. % 2014-2015	% donne	Nuovi nati	Inc. % su totale nuovi nati	Saldo migratorio estero	Acquisizione cittadinanza	Numero	di cui % lungo-soggiornanti	di cui % a termine per lavoro	di cui % a termine per famiglia	di cui % a termine asilo/umanitari
Cosenza	31.790	32,8	4,4	5,0	54,3	332	5,8	-1.388	338	12.446	61,8	4,8	13,4	16,5
Crotone	10.356	10,7	5,9	14,3	40,8	81	5,2	430	81	7.896	20,9	64,0	7,4	7,0
Catanzaro	17.163	17,7	4,7	6,1	51,5	198	6,7	68	217	10.174	52,8	8,4	16,2	20,2
Vibo Valentia	7.323	7,6	4,5	9,1	53,8	61	4,7	-176	71	2.309	53,7	13,9	14,7	16,5
Reggio Calabria	30.257	31,2	5,4	3,9	51,2	332	6,9	-1.109	725	17.804	42,1	11,6	15,2	28,3
Calabria	96.889	100,0	4,9	6,1	51,4	1.004	6,1	-2.175	1.432	50.629	46,3	17,6	13,7	19,9

Residenti stranieri		Occupati nati all'estero		Nuovi assunti nati all'estero		Rimesse (in migliaia di euro)		Respons. imprese individuali*			
Paesi e continenti di cittadinanza	Numero	%	Paesi e continenti di nascita	Numero	%	Paesi e continenti di nascita	Numero	%	Paesi e continenti di nascita	Numero	%
Romania	33.137	34,2	Romania	17.868	31,6	Romania	2.828	41,6	Marocco	5.547	44,1
Marocco	14.058	14,5	Germania	4.879	8,6	Bulgaria	774	11,4	India	907	7,2
Ucraina	6.458	6,7	Bulgaria	4.305	7,6	Marocco	305	4,5	Marocco	658	5,2
Bulgaria	6.274	6,5	Marocco	3.470	6,1	Pakistan	270	4,0	Bulgaria	630	5,0
India	4.315	4,5	Svizzera	2.725	4,8	Mali	265	3,9	Ucraina	557	4,4
Polonia	3.502	3,6	Ucraina	2.566	4,5	Germania	225	3,3	Filippine	548	4,4
Cina	2.887	3,0	India	2.241	4,0	India	189	2,8	Georgia	460	3,7
Albania	2.821	2,9	Polonia	1.694	3,0	Ucraina	150	2,2	Bangladesh	424	3,4
Filippine	2.774	2,9	Albania	1.582	2,8	Bangladesh	145	2,1	Cina	315	2,5
Pakistan	1.783	1,8	Francia	1.275	2,3	Svizzera	122	1,8	Pakistan	253	2,0
Senegal	1.083	1,1	Filippine	959	1,7	Senegal	117	1,7	Senegal	247	2,0
Russia	1.032	1,1	Canada	940	1,7	Gambia	114	1,7	Rep. Dominicana	178	1,4
Nigeria	1.024	1,1	Cina	793	1,4	Albania	105	1,5	Albania	153	1,2
Altri paesi	15.741	16,2	Altri paesi	11.186	19,8	Altri paesi	1.184	17,4	Altri paesi	1.710	13,6
Europa	58.223	60,1	Europa	39.802	70,5	Europa	4.614	67,9	Europa	2.972	23,6
Africa	21.210	21,9	Africa	7.052	12,5	Africa	1.166	17,2	Africa	6.551	52,0
Asia	15.086	15,6	Asia	5.348	9,5	Asia	766	11,3	Asia	2.043	16,2
America	2.257	2,3	America	3.351	5,9	America	183	2,7	America	745	5,9
Oceania	108	0,1	Oceania	446	0,8	Oceania	11	0,2	Oceania	110	0,9
<i>Apolide/non class.</i>	5	0,0	<i>Apolide/non class.</i>	484	0,9	<i>Apolide/non class.</i>	53	0,8	<i>Apolide/non class.</i>	166	1,3
Totale	96.889	100,0	Totale	56.483	100,0	Totale	6.793	100,0	Totale	12.587	100,0

* Cariche ricoperte nelle ditte individuali

Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat, Ministero dell'Interno, Inail, Banca d'Italia, Sitema/CNA